

# VNEERROOE

Rivista mensile

di formazione e di informazione del Centro Giovanile Cardinal Schuster

DIREZIONE - REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE

Piazza S. Fedele n. 4 - Milano Telefono 80.44.41

CAMPI DA GIOCO

Parco Lambro - Via Feltre, 90
Telefono 23.57.24
C. Corr. postale n. 3-26037

#### ABBONAMENTO

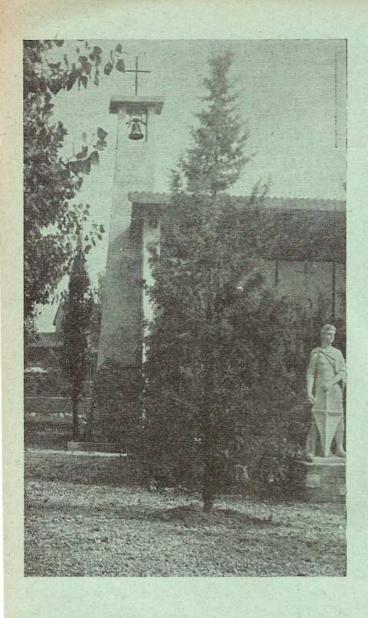
Italia annuale L. 500 sostenitore L. 1.000 Estero annuale L. 2.000

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S.J.

Autorizz. tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Nulla osta per la stampa:
P. Francesco Brambilla S.J.
Delegato

Scuola Arti Grafiche Via Pusiano n. 42 - Milano

marzo '62 - n. 3



## QUARESIMA

Ogni venerdì di Quaresima alle ore 21.15 in S. Fedele (Piazza S. Fedele, 4) si terrà una preparazione all'impegno Pasquale per tutti gli iscritti al Centro Schuster amici e familiari.

#### PROGRAMMA:

Ore 21.15 precise Via Crucis

Ore 21.30 Istruzione sull'avvenimento: « Il Cardinale di Milano battezza il Centro Schuster »

## RITIRI PASQUALI

19 Marzo - per tutti i giovani sportivi Allievi ed Juniores

25 Marzo - per tutte le signorine a Varese

6 Aprile - per tutti i Seniores dalle ore 20 alle ore 24

## Funzioni Religiose

giorni festivi:

ore 9,30 - ore 18 - S. Messa

ogni sabato:

ore 18 - S. Messa

vigilia 1° venerdì: ritiro spirituale ore 21 - 22.30

# VEDERE GIUDICARE AGIRE

La Chiesa in materia sociale ha una sua competenza, e può inserirsi attivamente e autoritativamente in essa, perchè persona umana e cose e situazioni e ambiente e tutto quello che con essa ha attinenza, sono strumenti dell'uomo redento. Quindi, per ciò stesso, scala e non remora o impedimento alla sua nobilitazione umana perchè gli sia possibile quella divina trasfigurazione che lo fa partecipe fin d'ora di un incipiente possesso di quel Regno dei Cieli promesso dal discorso della Montagna.

Tre documenti basilari (che dovrebbero essere letti almeno una volta nella vita da un cristiano cattolico) la Rerum Novarum di Leone XIII, la Quadragesimo Anno del nostro Pio XI e la Mater et Magistra di Giovanni XXIII costituiscono le tappe fondamentali dello sviluppo del magistero sociale cattolico. Con essi i problemi delle diverse epoche hanno avuto una loro soluzione; essi costituivano a loro volta le basi per un ulteriore e sempre più proficuo adattamento dei principi alle nuove realtà che il progresso tecnico, lo sviluppo economico in genere e quello politico in specie continuamente e dinamicamente prospettano.

E' chiaro che si trattava e si tratta ancor oggi di sapere per giudicare e quindi agire. Bisogna dotarsi di un tipo nuovo di formazione: quella sociale, perchè « la dottrina sociale cristiana è parte integrante della concezione cristiana della vita». Se è integrante significa che senza di essa non si ha un cristiano; non dico un cristiano perfetto, ma un cristiano semplicemente. Del resto siamo ben convinti che se un medico non conosce il corpo umano e le sue leggi non merita neppure il titolo di medico.

#### 1) VEDERE

a) Studio della dottrina sociale della Chiesa.

Sentiamo Giovanni XXIII nella Mater et Magistra: « Alla diffusione della dottrina sociale della Chiesa possono contribuire molto i Nostri figli del laicato con l'impegno per apprenderla, con lo zelo nel farla comprendere agli altri... ». E più sotto: « Richiamiamo quindi l'attenzione sulla necessità che i Nostri figli, oltre che essere istruiti nella dottrina sociale, siano pure educati socialmente ». Il perchè è detto subito: « l'educazione cristiana deve essere integrale, e cioè estendersi ad ogni serie di doveri ». Quindi anche « nello svolgimento delle attività temporali » si devono seguire « i principi e le direttive della dottrina sociale cristiana».

Il significato più ovvio che si deve dare a queste affermazioni, perchè non restino solo belle parole, è questo:

- competenza professionale specifica nell'ambiente in cui si è parte (e non parlo solo del lavoro che ci occupa 8 ore al giorno);

- conoscenza dei problemi di diverso ordine che esso concretamente pone a me e ai miei simili: possono essere economici, giuridici, strettamente morali, sindacali, culturali, sportivi, ecc.;
- conoscenza approfondita e ragionata delle soluzioni da darsi a questi problemi in ordine teorico (più sotto ci soffermeremo sulle applicazioni in ordine pratico);
- non starebbe male quindi tra i libri di qualunque litaliano qualche testo di economia politica, di diritto, di educazione civica e simili, oltre ben s'intende, quelli fondamentali per la professione specifica.
- b) Studio della realtà sociale nella quale viviamo

E' chiaro che i principi sono una cosa e la realtà sociale in cui viviamo è una altra. Per « realtà sociale » intendiamo non solo l'ambiente di lavoro, di tempo libero, le associazioni a cui partecipiamo ècc. ma, e soprattutto, gli uomini che accanto a noi e con noi si muovono in questa realtà: le loro aspirazioni con il loro carattere, la loro mentalità con le sue manifestazioni, il loro cristianesimo con le capacità effettive di irradiamento per non domandare meno di quello che i singoli possono dare ma anche non più di quello che possono dare. In parole estremamente semplici conoscere il malato e non solo le medicine.

Ma sentiamo il Papa cosa ci dice a questo proposito « Il passaggio dalla teoria alla pratica è, per sua natura, arduo; tanto più lo è quanto trattasi di tradurre in termini di concretezza una dottrina sociale quale è quella cristiana, a motivo dell'egoismo profondamente radicato negli esseri umani, del materialismo, di cui è improntata la società moderna, delle difficoltà a individuare con chiarezza e precisione le esigenze obiettive della giustizia nei casi concreti ».

Sono le tre grandi serie (notiamolo: serie) di componenti che dovremmo essere abituati a verificare continuamente nella realtà che ci circonda perchè prima profondamente le abbiamo ricercate ed individuate in noi. Con ciò ovvieremo non solo allo scoraggiamento di fronte alle difficoltà (proprio di noi giovani) ma anche all'esaltarci quando le cose vanno secondo i « nostri » sempre angusti piani.

#### 2 GIUDICARE

a) Valutare criticamente la realtà sociale. Avere quindi un'idea propria, ponderata percnè aderente e riflettente come uno specchio, della realtà sociale, un giudizio qualificato di essa con tutte le sue implicazioni sia positive che negative. Lo studio d'osservazione della realtà sociale non deve essere fatto per sola cultura, per solo perfezionamento personale (e sarebbe già un buon risultato qualora lo potessimo riscontrare in molti di noi) ma per un bisogno di catalogazione, di riferimento a delle categorie ben precise. E' ovvio. nei limiti che le nostre possibilità di penetrazione e la complessità di essa ci permettono. Senza falsi timori di scoprirne i lati più fastidiosi per non dire più dolorosi, ma anche senza semplificazioni facili che ci allontanino dalla sua toccante sensibilità (si tratta di persone che si muovono in questa realtà, è necessario ricordarselo sempre!). Quindi farci un giudizio esauriente, che ci costringa a correre volonterosamente e generosamente a quei mezzi di ridimensionamento che la dottrina sociale cristiana ci indica come più adatti per vivificarla nel senso voluto dal Cristo. Il Papa dice rilevazione delle situazioni, valutazione di esse alla luce di quei principi e di quelle direttive ». (sociali della Chiesa).

#### b) Discuterla

Lo scambio di idee è sempre un utile impiego del tempo, forse uno dei più utili. Abbiamo insistito nella complessività della realtà sociale in cui viviamo; non sarebbe male spendere qualche riga anche per stimolarci a parlarne tra di noi. Forse la più sciocca delle posizioni in materia è quella dell'autosufficienza: so tutto, conosco tutto, faccio tutto... E' proprio il caso di dire sa niente e perde tempo. Ma per arrivare ad una conclusione molto modesta « so qualche cosa e faccio qualche cosa », direi che bisogna avere il coraggio di fare la brutta figura di manifestare cosa si sa per sentire se gli altri ne sanno qualche cosa più di noi, e di conseguenza, ridimensionare (e direi continuamente) i nostri giudizi a riguardo della realtà sociale in cui viviamo. Di fatti essa non è solo complessa per quelle serie di componenti a cui abbiamo fatto cenno sopra; ma lo è in senso dinamico: appena giudicata cambia. Pensiamo ai mutamenti scientifico-tecnici di cui parla l'Enciclica all'inizio, a quelli economici, a quelli politici, a quelli culturali ecc. ecc. Qualcuno osserva che la nostra civiltà in questi ultimi quindici anni ha fatto dei progressi che antecedentemente si facevano in 50 anni. Viene da domandarsi non se siamo al passo con essa, ma se sentiamo almeno la necessità di metterci al passo. In altre parole se lo facciamo di fatto lo sforzo per capirla e per farci capire da essa. Un cattolico che si isola non so quanto possa chiamarsi cattolico.

Ora se non possiamo fare degli studi approfonditi sul dinamismo della realtà sociale odierna, abbiamo almeno quella sete di discuterne con chi ne sa più di noi, almeno una volta tanto, non fosse altro che con qualche nostro amico che conosca aspetti diversi dai nostri; di incontrarci per ascoltarci e per ridimensionare i nostri giudizi. Con quel rispetto che simili incontri devono avere della realtà sociale, delle persone che la giudicano diversamente da noi, che si sforzano di capirla! La tolleranza è una specie di buona educazione spirituale; per un cristiano è carità portata alla finezza: rispetto

delle idee altrui per quello che sempre di buono ognuna di esse può avere.

#### 3) AGIRE

Conosciuti i principi, conosciuta la realtà sociale attraverso un accostamento quanto più è possibile approfondito e discusso, si tratta di intervenire. E' la strada che l'Enciclica addita specilamente ai giovani. Così l'azione diventa più facile, più intelligente ed oculata, meno sporadica e frammentaria. Di fatti sono cose luminose che si incontrano: principi e realtà sociale. I principi illuminano le carenze della realtà; la realtà ci fa scoprire ancora di più la ricchezza e la duttilità degli stessi principi.

Sapremmo quanto potremmo esigere da essa e quanto le potremmo quindi dare senza spreco, ma ánche con grande generosità. Del resto appunto questo studio attento ci sarà molla di prudente e generosa azione perchè sappiamo dove mettere le mani. Saper cosa dobbiamo fare è agire con lo spirito dei figli della Luce di cui parla la Scrittura.

#### CONCLUSIONE

« Nel tradurre in termini di concretezza — leggiamo nella Mater et Magistra i principi e le direttive sociali si passa, di solito, attraverso tre momenti: rilevazione delle situazioni, valutazione di esse nella luce di quei principi e di quelle direttive, ricerca e determinazione di quello che si può e si deve fare per tradurre quei principi e quelle direttive nelle situazioni secondo modi e gradi che le stesse situazioni consentono o reclamano. (...) VEDERE, GIUDICARE, AGIRE ». Rimeditando assieme questi tre momenti speriamo tutti che « le cognizioni apprese e assimilate non rimangono (...) idee astratte, ma (ci) rendano praticamente idonei a tradurre nella realtà concreta i principi e le direttive sociali ».

P. B.

## problemi e studi

#### 26 FEBBRAIO:

PROBLEMATICA GENERALE DELLA MATER ET MA-GISTRA

- Piano generale dell'Enciclica
- E' competenza della Chiesa insegnare e dirigere anche in materia sociale? e perchè?
- Perchè la dottrina sociale della Chiesa in questi ultimi 70 anni s'è evoluta?
- Cos'è rimasto immutato?
- Progresso rispetto alla Rerum Novarum, alla Quadragesimo Anno e all'insegnamento di Pio XII.

#### 12 MARZO

- LA PERSONA UMANA NELLA MATER ET MAGISTRA
- Cosa s'intende per persona?
- Persona e processi associativi (famiglia, associaz. professionali, comunità statali e internazionali)
- Persona e proprietà privata

26 MARZO CINEFORUM VIVA ZAPATA

#### 2 APRILE

- I PRINCIPI DI SOLIDARIETA' E SUSSIDIARIETA'
- Significato del pricipio di solidarietà
- Sua ampiezza e sue applicazioni concrete
- Il principio di sussidiarietà
- Le sue applicazioni concrete
- La sua relazione col principio di solidarietà.

9 APRILE CINEFORUM FRONTE DEL PORTO

## Invito

agli incontri del LUNEDÌ che si terranno, come da programma, in S. FEDELE - ore 21,15

# « Contributo materiale e spirituale dell'educazione fisica al Risorgimento italiano ».

Dott. BRUNO ZAULI

Il segretario generale del C.O.N.I.. dott. Bruno Zauli, ha dato recentemente alle stampe un interesante opuscolo (« contributo materiale e spirituale dell'educazione fisica al Risorgimento italiano», casa editrice « Le Pleiadi », Massa 1961) che è frutto di lunghi studi e di appassionate ricerche, i cui risultati erano già stati esposti dal'Autore ad un pubblico ristretto e qualificato, in conferenze tenute a Torino, nel quadro delle celebrazioni di « Italia '61 », ed a Roma.

Bruno Zauli, che si è occupato dell'argomento sia come uomo di cultura sia come docente di Storia e Dottrina dell'Educazione Fisica, ha tracciato nel suo pregevole saggio, con rigore di storico profondo e documentato, una sintesi del rilevante contributo dato all'ideale risorgimento ed alle guerre per l'indipendenza dai propugnatori e dai cultori di quelle discipline (ginnastica, tiro, alpinismo, scherma, equitazione ecc.) che, in epoca successiva, si trasformarono in attività sportive, intese nel senso moderno del termine. Il saggio rappresenta una fertile base di lavoro per chi vorrà approfondire le ricerche e fornisce già, anche dal punto di vista della semplice cronaca storica, una serie di notazioni di elevato interesse.

Zauli ricorda e cita, ad esempio, il contributo fornito da Silvio Pellico, sulle pagine de « Il Conciliatore », alla diffusione dell'educazione fisica; illustra l'attività della « Scuola di ginnastica » sorta a Torino nel 1833 anche per l'istruzione di quei bersaglieri che dovevano poi diventare simbolo leggendario di audacia fisica e di roraggio morale; sottolinea i meriti de fratelli Ravano nella cui palestra, a Ge-

nova, si formò praticamente quella compagnia dei « Carabinieri genovesi » che doveva rappresentare, nel 1860, il reparto più scelto dei « Mille » di Garibaldi, dopo aver già versato sangue nella guerre del '59 a Varese e a San Fermo; tratteggia figure di educatori insigni come Francesco De Sanctis, il « Ministro della Ginnastica », come Angelo Mosso, fervido propugnatore dell'educazione e in contrapposizione all'indirizzo militaristico sostenuto dai tedeschi, come Rodolfo Obermann, autentico pioniere della ginnastica nel vecchio Piemonte sabaudo, come il generale Alessandro Ferrero Lamarmora creatore dei bersaglieri, come Giuseppe Rossarol, irrequieto patriota napoletano che, nella sua esistenza turbinosa, trovò modo di scrivere anche un trattato di scherma e così via.

Bruno Zauli, insomma, pur nei limiti di un saggio-conferenza, ha saputo dare un panorama completo dello sviluppo, nell'Italia ottocentesca, di tutte quelle attività, oggi chiamate sportive, che contribuirono alla diffusione degli ideali di libertà e dalla preparazione fisica degli uomini che dovevano poi combattere e morire sui campi di battaglia dal '48 al '70. Le ricerche di Zauli, condotte negli archivi, nelle biblioteche ed anche sui giornali dell'epoca, hanno svelato, in definitiva, un aspetto sconosciuto o poco conosciuto dell'epoca risorgimentale. Il suo saggio, a nostro avviso, meriterebbe ampia diffusione soprattutto tra i giovani. Ed è anche auspicabile, infine, che Bruno Zauli trovi modo, ad onta dei suoi molteplici impegni, di sviluppare ulteriormente le ricerche per la pubblicazione di uno studio di più ampia portata.

Un giovane scrittore, al quale è stato assegnato il «Premio Goncourt 1959»

per il libro «L'ultimo dei Giusti»

ci parla di se stesso:

## ANDRE' SCHWARZ-BART

« Sono nato nel 1928 a Metz — egli narra — I miei genitori erano venuti nel 1924 dalla Polonia... Mio padre era venditore ambulante: andava in giro secondo il vecchio sistema da una fiera all'altra. Non molto tagliato per il commercio egli aveva studiato da rabbino, ma senza portare a termine quei suoi studi. Non si era sentito al suo posto ed ecco perché aveva poi scelto il mestiere di ambulante. Metz è una di quelle città dell'Alsazia-Lorena situate sull'itinerario naturale di tutte le emigrazioni: il che la rendeva, dopo la prima guerra, una città con una percentuale piuttosto forte di popolazione ebrea. Su 80.000 abitanti c'erano, credo, intorno ai 10.000 ebrei, ossia 10.000 ebrei poveri, perché gli ebrei agiati si staccavano abbastanza volentieri e si tagliavano dalle loro radici. Ma di ebrei poveri a Metz esisteva un intero quartiere con un'accentuata vita ebrea. Noi figli eravamo sette: sei maschi e una femmina. Io ero il secondo. Frequentai le elementari senza poter seguire regolarmente le lezioni. La crisi economica del 1938-39 fece sentire il suo peso, e io fui costretto a contribuire col mio aiuto per riequilibrare un pò il bilancio domestico andai a vendere giornali il giovedì e anche, a volte, nel corso della settimana. Così mi assentavo da scuola. Venne la dichiarazione di

guerra e l'Alsazia-Lorena fu in gran parte evacuata. Partirono famiglie intere di profughi. All'inizio del 1940 noi ci trovammo trasferiti nell'isola di Oléron. Rimasi lì un certo tempo, finché cominciai a lavorare come mozzo su un peschereccio. Ma nel 1941 i tedeschi allontanarono tutti gli ebrei dalla zona costiera, dichiarandola zona strategica. Considerati nemici, gli ebrei vennero ricacciati all'interno...

« A quell'epoca cercavo uno svago nella lettura, specie nei romanzi gialli. Uno svago come un altro. Leggevo nel metrò o quando avevo tempo. Uno svago piuttosto piacevole. Un giorno, nella biblioteca dov'ero abbonato, ebbi in lettura un « giallo » intitolato « Delitto e Castigo », romanzo pilziesco un po' speciale, primo livro che veramente io leggessi. Credo che si tratti del 1946. L'esperienza mi permise di scoprire sul filo di una evoluzione normale, di carattere borghese ad esempio, è uno dei tanti elementi della vita, alla pari del gioco o del tipo di studi. Per me quel libro era una rivelazione: mi mostrava la possibilità di « tradurre in pensieri » certe cose che accadono nel nostro intimo, domande che insorgono anche se non sono formulate. La passione della lettura contratta allora era più esattamente una passione per la comprensione, una riflessione sulle cose e sulla vita. Ma io immaginavo che anche la cultura generale si presentasse un po' sotto quella forma. L'esperienza mi invogliò a comprare i libri di testo per le due prime classi medie. Vedevo lo studio come uno sforzo di comprensione della vita. Naturalmente era una immagine illusoria. In quelle letture seguii un po' il capriccio disordinato degli incontri casuali. Frugando i libri di una biblioteca, si finisce per acquistare una forma di tutto, si sente pulsare un testo come tastando un polso si controlla se il sangue vi circola o meno...

« Dicendo che i miei compagni non avevano i miei medesimi bisogni, intendo che essi non si ponevano le medesime domande. Fondamentalmente, certo, noi abbiamo tutti gli stessi bisogni. Ma non li conosciamo. Anche quando essi ci agitano, non possiamo, non sappiamo dal loro un nome. Capire i propri bisogni è già una impresa che presuppone o una grande esperienza della vita, cioè una certa età (come accade ai vecchi contadini, dotati di una saggezza diretta, frutto dell'esperienza) o alcuni strumenti mentali, cioè la vera cultura, non la nuda istruzione. Quando dico che non avevano i medesimi bisogni, intendo dire che i bisogni da me avvertiti non si erano svegliati in loro. La comunicazione con loro si limitava agli scambi umani. Quando in me si poneva con chiarezza un problema non riuscivo a portarlo — se posso dir così — sulla ribalta. Con loro non potevo comunicare interamente. Non c'era scambio totale In quell'epoca, per farla breve, cominciai a scrivere ».

Per la problematicità dell'impostazione e la particolare prospettiva storico-etnica, la lettura del libro « L'ultimo dei Giusti » può esser compresa solo da chi abbia una solida preparazione intellettuale! DOTT. ING. MARIO GIUDICI

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

## METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

## A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000 Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di specialità, prodoti galenici in fiale compresse, sciroppi, ecc.

Laboratorio - Pellicceria

## FRANCESCO LAGORI

ě

MILANO

Via Morone, 3 Tel. 80.28.76

Corso S. Gottardo, 37 Tel. 84.83.338

savini

GALLERIA VITTORIO EMANUELE - I CLASSICI RISTORANTI DI MILANO

tantalo

VIA S. PELLICO 4 (P.za Duomo) - SNACK BAR SALONI PER BANCHETTI RICEVIMENTI E FESTE SERVIZI A DOMICILIO E FUORI MILANO

# Risultati Gara Sociale a Bormio

	MASCHILE	1									
1	Schweiger Carlo	49"									
2	Zattoni Cesare	53"									
3	Canedi Riccardo	55"									
4	Menegotti Pino	1'									
5	Conti Sergio	1' 5"									
6	Bollini Cesare										
7	Bianchi Peppino										
7	Caviezel Franco	1'10"									
8	Bollini Attilio										
9	Zattoni Paolo	1'17"									
10	Magnoni Renato	1'24"									
11	P. Lauton	1'30"									
12	Bianchi Bosisio	1'34"									
13	Tettamanti G. Carlo	1'35"									
14	Bonfanti	1'41"									
15	Busso	2'04"									
16	Magnoni Angelo	2'13"									
17	Borghetto Franco	2'19"									
18	Maggioni Franco	2'25"									
19	Mattaini	3'20"									
20	Massimino Tito	3'52"									
-21	Castelli	5'19"									
FEMMINILE											
1	Ponti Faccina	1'10"									
2	Compagnoni I.	1'25"									
3		2'10"									
4	Calloni Angela	3'52"									
. 5	Bosisio B.	3'56"									
	JUNIORES										
1	Conti G. Carlo	2'05"									
2	Cesco Rosso F.	2'29"									
3	Simonetti Edo	2'45"									
2	omonetti Edo	470									

### SERATA PREMIAZIONE

mercoledì 28 marzo - ore 21,15 documentari sciistici - coro Stelutis

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO

E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE

920 MILIARDI DI LIRE

Riserve: 26 miliardi

259 dipendenze

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE

CON L'ESTERO

chiedo a Lei il dono di una tettoia, per non tenesì, e così, decine e decine giovanotti e centinaia Posso contarci? se fosse di male per i giovani, sarà re chiusi in ambienti... co Non Le dico quanto co sta, tutto è relativo in quete cose, non potrebbe dorre una occasione prossima da Dio stesso strapagato al mio posto, vedendo cer Se lavorerà per elimina e centinaia di ragazzini. con « fior di quattrini ». sto povero mondo. mire tranquillo. Provi!

## una tettoia, si una tettoia

## TERMITALIA - s.r.l.

Combustibili liquidi e solidi - Impianti termici - Trasformazioni gestioni di riscaldamento e affini

MILANO - Direzione e amministrazione - Via S. Sofia, 8 - Telefono: 87.24.30 - 87.24.14

## MARMEDILIA

Rivestimenti esterni e interni - Pavimenti grés - Mosaico - Ceramica - Klinker

MILANO -

Uffici: Via S. Sofia 8 - Telefono: 87.24.30 - 87.24.14

	25/10				1-33		11198			100			4950	UQ	
(2)	T.	K Tari	Tr.	, ,	53			107	70		183	195	410		1045
TOTALE											78 1	47 1			235 1
TO	. F.												110		
	M.		ū	5 6	73			107	70		105	148	300		810
52	T.												21		21
1954/1962	н.												6		6
195	M.												12	1	12
53	ij		"	, ,	-			10	9		10	7	18		20
1951/1953	표.										7		13		20
1951	M.		~	, ,	-			10	9		3	7	2		30
0	T.		5	1 1	,	THE S		31	33		20	17	45		92
1948/1950	표.										7	6	19		35 165
1948	M. 1		15	1 1	_			31	33		13	∞	26	3	
	N							c.	3				7		130
47	T.		1	: :	13			43	19		30	42	9		204
1945/1947	F.										16	18	113		47
194	M.		1	2	13			43	19		14	24	27		157
44	T.		u	) Li	n			12	N		35	16	28		106
1941/1944	F.										20	4	10		34
194	M. F.		r	) LI	n			12	rv		15	12	18		72
-	Ţ.		2		7			=	7		88	901	270		661
/194(	(r.										28	10 106	52 2		90 499
19/1940	M. F.		14		~			11	7		09	96			409
	2										9	2	218		40
SEZIONE		BASKET	giocatori	,	sımpatızzantı		CALCIO	giocatori	simpatizzanti		1.1	TENNIS	Non specificato		
		þ	ā '5	p	S	1	C	.20	Si.		SCI	T	Z	1	No.

SITUAZIONE SOCI CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER Milano, 28 febbraio 1962

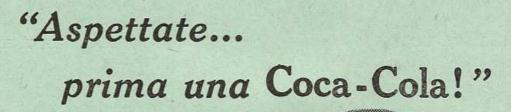
Gli impianti sportivi
del Centro Schuster
sono stati costruiti
dall'impresa
RODOLFO VIGANÒ

Campi di calcio
Campi di pallacanestro
Piste di schettinaggio

## RODOLFO VIGANÒ

IMPRESA LAVORI EDILI E STRADALI
MILANO

Via Cola da Rienzo, 26 - Telef. 470497 - 479370





Bevete
Coca Cola

Laccino esc.

Deliziosa e
Dissetante

Viene il momento in cui si sente il bisogno d'un poco di respiro e di riposo. E questo è il momento per la frizzante Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti, lasciandovi rinfrescati e rinfrancati.

Gustate oggi stesso il suo incomparabile sapore.

Ineguagliabile nell sapore ineguagliabile nella qualità

Exp. 631

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA POMPEO MARIANI, 4 - MILANO

## BANCO AMBROSIANO

Societa per Azioni - Fondata nel 1896 Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano CAPITALE INT. VERS. L. 3.000.000.000 RISERVA ORDINARIA L. 3.300.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como -Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: Via Clerici, 2 - Telefono 8837

#### AGENZIE DI CITTA'

N. 1 - Piazzale Loreto, 6 287.006 - 280.329 - 286.628 8480.956 - 848.1914 N. 2 - Porta Ticinese (Piazza 24 Maggio, 12) N. 3 - Corso Vercelli, 38 N. 4 - Via Statuto, 18 430.610 - 483.358 667.436 - 665.546 203.771 - 278.817 N. 5 - Piazza Oberdan (ang. Via Malpighi) 576.761 - 542.834 N. 6 - Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi) N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao) 861.721 - 861.722 N. 8 - Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi) 576.650 - 576.649 230.600 - 296.426 N. 9 - Via Pacini, 76 (Lambrate) 482.678 - 496.102 N. 10 - Via Valparaiso, 18 791.629 - 792.613 N. 11 - Corso di Porta Vittoria, 7 802.272 - 802.273 N. 12 - Via Cappellari, 3 N. 13 - Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte) 793.790 - 790.094 897.743 - 897.750 N. 14 - Via Brera, 21 N. 15 - Piazza della Repubblica (Grattacielo) 652.043 - 652.044 848.2687 - 848.2688 N. 16 - Via Mulino delle Armi, 13 N. 17 - Via Pola (ang. Via Rossellini, 8) 680.247

#### BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

AUTORIZZATA A COMPIERE LE OPERAZIONI SU TITOLI DI DEBITO PUBBLICO
PRATICHE DI FINANZIAMENTO

QUALE BANCA PARTECIPANTE PRESSO L'ENTE FINANZIARIO INTERBANCARIO (EFIBANCA)

E IL MEDIO CREDITO REGIONALE LOMBARDO

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

## Verde Nero